

84

S. HOC PAREN. AC FRA. D. ALOX. | ET DNO  
MARCO MARINONI DÑA | BARTHO. MARIA  
ET LVDOVICA | CAEL. PIEQ. SORO. COSTR.  
FECE. | AN. MDLVIII.

Colle antecedenti sulla terra nel chiostro e fu anch' essa portata altrove. Del cognome MARINONI ne vedremo parecchie. ALOX. forse per ALEX. Alessio, od Alessandro, oppur invece di ALOY. Aloysio, e per Aloysio lo intese anche il Palfero, il quale giunse DNI dopo AN. che non c' è nella pietra.

85

NICOLAUS D. ANTIRARI | AROMATARIV̄ VI-  
VĒS SIBI | POSTERISQ. DVLCISS. P. |  
MDLXIII. DIE P. MARTII.

La pietra che lessi sul luogo, e che era insieme colle dette nel chiostro sul pavimento diceva ANTIRARI. Però lo Svayer corresse ANTIVARI e il mss. Driuzzo DE ANTIBARIS, e in effetto io starei con esso Svayer, sapendosi che questa famiglia è da Oderzo, e che del 1657 una Caterina Antivari fu seconda moglie di Gaspare Diedo q. Domenico patrizio veneto.

86

.... O. M. G. | LAVREN. TINCTOR | Q. IOAN.  
GLIS.<sup>ri</sup> BRIX.<sup>s</sup> | SIBI ET HAEREDIB. . | M.  
H. P. C. | ANNO DNI | MDIC.

La copiai coll' altre e stavasi sul suolo.

La famiglia, cui spetta, è GLISENTI Bresciana, del qual cognome vedremo memoria altrove. Venne in proprietà l'arca della famiglia Casser da S. Marcilian. Palfero ommette G. e dice BRILANI per BRIX<sup>s</sup> cioè BRIXIENSIS.

87

IACOBO NASSIBENTO MERCA | TORI IDV-  
STRIO ET PROBATAE | FIDEI QVI CV SEPER

| I COMVNE HOMINV̄, SOCIETATE FVIS-  
SET OFFICIOS. | ERGA DEV̄ PLEN' RELI-  
GIONIS I OIB' VITAE PTIB' MODERAT' ET |  
| TĒPERAS VSV PERPRVDES ET I | NEGO-  
CHS LABORIOS' RE FAMILIARI | AVCTA ET  
CŌSERVATA FOELICITER | AN. LXXV. VIXIT.  
CLARA VXOR | HIERONYM' FIL' H. M. P. |  
OBIIT ANNO .....

Vicina alle precedenti sul suolo; la vidi e copiai, e confrontai di nuovo nell' Arsenal e fu gettata nelle fondamenta di una strada. Palfero supplisce alla spezzatura dicendo con qualche diversità CLARA VXOR F. HIER. HOC MONVMENTVM POSVIT. e poi soggiunge OBIIT ANNO 1569 XLIX. IVLII, P.ª DIER. CANICVLARIVM. Così anche il mss. Driuzzo che ha ANN. invece di ANNO, ed ommise per una svista le parole ET TĒPERAS VSV PERPRVDES.

88

SEPVLTURA DE PIETRO DE | ZVANE VOLA  
DA MODON | ET DEHEREDI SOI | MDXXVIII. |

DNI LIVII SANVTI ET | DÑAE CLARAE VO-  
LAE EIVS | DILECTISSIMAE CONIV | GIS  
MONVMENTVM. | HEREDES HOC MONVMENT-  
TVM | NON SEQVANTVR | MDLXXV.

L'ho veduta, e letta e copiata sul marmo ed era nello stesso luogo delle precedenti. Questa epigrafe scolpita su una stessa pietra ha due parti. La prima è di PIETRO VOLA f. di GIOVANNI da Modon, che aveva lasciata un'annua mansionaria a' frati dell' Orto, con suo testamento 11 luglio 1528 in atti di Girolamo Grasolari. (*Arch. polit.*) Egli si chiamava anche Pietro greco da Modon. La seconda è di LIVIO SANVDO o SANVTO marito di CHIARA VOLA, la quale era nepote di quel Pietro, e che premorendo a Livio beneficò parimenti il Monastero, come dal suo testamento 15 agosto 1565 rogato in atti di Ant. M. Vincenti, e compiuto da Cesare Ziliolo Duc. Cancell. nel 14 marzo 1569 (*Arch. politico*)

LIVIO SANVTO fu figliuolo naturale (1) di Francesco Sanuto cavaliere e senatore q. Angelo, ed

(1) Malamente i Genealogisti delle case nostre patrizie, non escluso il Zabarella, pongono nei loro Alberi Livio, imperciocchè essendo figliuol naturale non poteva per legge essere capace al Maggior Consiglio, bensì agli uffici proprii de' cittadini originarii, e il nostro Livio era cogitore (coadiutore) all' Avvogaria. Ciò risulta dalle attestazioni originali sull' autenticità del suo carattere poste a tergo del suo testamento, ove Ottaviano Valier, Vettor Ziliol e Domenico Galleotto giurano di riconoscere il